SCUOLA

Misasi: no alle proposte innovatrici dei docenti

— A pag. 10 -

Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

rio anche dei liberali e lo

squagliamento del rappresen-tante missino.

Per la parificazione del trat-tamento minimo agli « auto-

nomi », che il PCI e le sini-

stre ottennero fosse iscritto

nella legge del 1969 sotto for-

ma di una delega al governo,

i democristiani si limitano

ancora oggi - a due anni di

distanza - ad « auspicare »

in un ordine del giorno che

venga messo in pratica. Il lo-

ro ordine del giorno prevede-

va addirittura il rinvio al

1. gennaio 1973 ed è stato

modificato solo dopo l'in-

tervento comunista. Un pre-

ciso obbligo di legge, as-

sunto verso due milioni di

anziani contadini artigiani e

commercianti, viene così ri-

dotto ad una facoltà cui il

governo può ancora venir me-

no. Del resto, nel frattempo

altre esigenze sono maturate

ed oggi stesso, a Roma, af-

fluiscono delegazioni contadi-

ne da tutta Italia che mani-

festeranno al Teatro Bran-

caccio per la parità e la ri-

Un atteggiamento di chiu-

sura e di diniego a qualsiasi

proposta, la DC - talvolta

con l'appoggio dell'alleato di

oggi, il PLI - ha tenuto: al-

la commissione Difesa, nella

quale i deputati democristia-

ni e liberali hanno fatto mu-

ro alle proposte di democra-

tizzazione nell'esercito; e al-

la commissione Agricoltura,

nella quale è stato detto no

a due fondamentali richie-

ste: prima, che il governo

in sede CEE non assuma al-

cun impegno vincolante, sen-

za aver prima consultato il

Parlamento che uscirà dalle

elezioni del 7 maggio; secon-

da, che vengano trasferiti 250

miliardi alle Regioni per met-terle in condizione di operare

subito nel settore dell'agri-

Per quanto riguarda la si-

tuazione nell'esercito, il mi-

nistro ha impudentemente so-

stenuto che nelle nostre forze

armate vige uno stato di de-

mocrazia che altri paesi si so-

gnano; ed ha respinto — ed

in tal senso ha fatto votare i

deputati della DC e del PLI -

l'ordine del giorno presentato

dai deputati comunisti. Re

stivo ha negato soprattutto

validità alla premessa dello

ordine del giorno, in cui si

forma previdenziale.

morali?

Il comitato permanente della L conferenza episcopale italiana si dimostra preoccupato. Ora, lasciamo stare - per il momento - se questa preoccupazione sia più o meno proporzionata. Non saremo noi comunisti a negare, comunque, la gravità dei mali che affliggono il nostro Paese. Soprattutto quando si parla dell'estendersi della compromissione del a progresso economico », della disoccupazione, delle ingiustizie verso « i più deboli e non protetti», della « insicurezza crescente », dei fenomeni di delinquenza ∈ di criminalità », del diffondersi della droga e via dicendo.

Tutto questo, però, ha origini precise, ha specifiche cause, ha responsabilità. Da venticinque anni questo paese è governato da gente che si dice democratica e cristiana. Da venticinque anni l'Italia, ad ogni scadenza elettorale, si trova di fronte uomini i quali si nascondono dietro il sim-

bolo dello scudo crociato per parlare sulle piazze della giustizia, della libertà e dei valori morali. Ma se le conseguenze son quelle che i vescovi denunciano non si può, dunque, mandare assolti questi uomini, uomini che, tra l'altro, sono sempre gli stessi. Sì, la disoccupazione è aumentata. Ma i grandi capitalisti italiani hanno mandato all'estero in dieci anni 8000 miliardi di lire, una somma quasi pari a quella che è stata investita in tutto il Mezzogiorno nello stesso periodo. Se questi soldi fossero rimasti in Italia ci sarebbe lavoro per tutti. Sì, il « progresso economico » è compromesso: ma in questo tempo migliaia e migliaia di miliardi sono stati assorbiti da ignobili speculazioni, da vergognosi intrallazzi, da spese pazze e sconsiderate, prive di qualsiasi utilità produttiva. Sì i « più deboli e i non protetti » patiscono ingiustizia. Ma la patiscono dai potenti, dai grandi capitalisti, dai parassiti, dagli speculatori che sono poi i medesimi che finanziano sia la Democrazia cristiana, sia le bande nere, sia ogni gruppo di disturbo anticomunista. Sì, vi è diffusione della criminalità, anche se siamo ancora all'ultimo posto — in questo campo - tra i paesi di questo felice mondo occidentale. Ma la polizia italiana, la più numerosa del mondo, è perma nentemente mobilitata contro i lavoratori che chiedono una giusta paga; ed è mobilitata invano. Perché mai, diciamo mai, una manifestazione sindacale o comunista ha assunto carattere diverso da quello di un'alta e civile protesta. La criminalità dilaga: ma essa ha una madre e un padre; ed essa sta in questo mondo marcio e corrotto di cui è massimo esempio il sistema capitalistico americano dove le statistiche dicono che vi è un assassinio, uno stupro, una rapina, un furto ogni secondo d'orologio. La droga diventa un pericolo, è vero. Ma essa non nasce come fenomeno nostro: essa è impostazione di una moda e di un uso americano. E quando si mette le mani su qualcuna di queste porcherie, non si tratta di me-

compita eleganza, fanno l'inchino a sua eccellenza o si piegano a baciare l'anello. Il movimento operaio e comunista è nato per combattere questo mondo d'ingiustizia. questa corruzione infame, que sta distruzione sistematica dei valori dell'uomo. Noi non vogliamo entrare nel campo che dovrebbe essere proprio agli ecclesiastici: quello della religione e della fede. Ma se essi s'occupano delle cose del mondo noi abbiamo il dovere di ricordare le cose come stanno. E con noi milioni di cat tolici che militano nelle nostre file o seguono la nostra politica. Certo, diverse e distinte sono le matrici culturali e ideali: ed è logico che così sia. Ma noi abbiamo riconosciuto e riconosciamo in molti dei valori cui i cattolici si richiamano, valori che sono comuni agli uomini di buona fede e di retta coscienza. Ed è perciò che consideriamo stupefacente che coloro i quali dovrebbero attendere alla cura dei valori cristiani, non vedano o fingano di non vedere quel che è accaduto in Italia. Molti di costoro che si son posti al riparo dello scudo crociato, come prima di loro i fascisti che chiedevano l'acqua santa per i loro gagliardetti, dei valori dell'uomo e dei valori cristiani se ne strainfischiano. Molta di questa gente è peggio dei mercanti che stavano nel tema fare i loro affari. Mol-

ța di questa gente, dietro la

croce, serve le cause più in-

scenti e più losche.

talmeccanici o di tessili o di

portuali: si tratta, come ac-

cade in questi giorni, della

cosiddetta « Roma bene ». E,

se si arresta qualcuno, si ar-

restano le vittime: non co-

loro che fanno miliardi sullo

spaccio della droga e che

magari, in bella tenuta e con

Preoccupazioni | Grave voto alla commissione della Camera contro l'ordine del giorno del PCI

La DC e il governo respingono le richieste per i pensionati

Le proposte comuniste prevedevano l'aumento delle pensioni minime a 32 mila e 40 mila lire, un acconto di 25 mila lire sulla revisione della scala mobile - Respinti anche altri ordini del giorno del PCI sulla democratizzazione dell'esercito, su uno stanziamento di 250 miliardi a favore delle Regioni da utilizzare subito in agricoltura

La Davis sempre in pericolo

Il governatore della California chiede il ripristino della pena di morte

A PAGINA 13



Nel quadro di una politica di unità della sinistra

IL PSIUP: NUOVA INTESA CON IL PCI PER IL SENATO

La proposta di candidature unitarie nei collegi senatoriali con comunisti e Sinistra indipendente approvata ieri all'unanimità dal Comitato centrale - Interviste di Amendola, De Martino e Pertini

Dopo lo scioglimento delle 1 governo o di opposizione, Camere, l'attività elettorale dei partiti procede secondo molto accelerati. Ieri si sono riuniti il Comitato centrale del PSIUP e la Direzione del PSDI; oggi sarà la volta della Direzione democristiana, mentre numerose altre riunioni politiche sono previste per i prossimi

I lavori del CC del PSIUP si sono conclusi ieri sera con l'approvazione — all'unanimità, con 5 astensioni — di un documento con il quale si stabilisce che il partito presenterà proprie liste per la Camera dei deputati in tutte le circoscrizioni. Per il Senato, invece, è stata approvata la proposta della Direzione di presentare candidati comuni con il PCI e la Sinistra indipendente, come nel 1968. Il documento approvato impegna tutte le organizzazioni PSIUP a condurre la campagna elettorale contro la politica di centro-sinistra, contro le destre e la DC per una svolta a sinistra, elemento essenziale della quale - si sottolinea — è l'unità della sinistra. La impostazione approvata poi dal Comitato centrale del PSIUP è stata illustrata dal segretario del partito, compagno Valori, il quale ha proposto anche che, nella prossima legislatura, « la sinistra nel suo insieme giudichi se convengano ipotesi di | (Segue in ultima pagina)

adottando quindi unitariamente le conseguenti decisioni». Nei riguardi del PSI egli ha affermato « la volontà del PSIUP di condurre con questo partito la politica di unità a sinistra», ma ha sottoli-neato che il PSI, nella campagna elettorale, « deve scedi redistribuzione dei voti fra le sinistre, mentre il vero problema è di battere la DC, la socialdemocrazia e le destre». Tra gli intervenuti sulla relazione di Valori, Lucio Liberl'atteggiamento del proprio gruppo anche con una lettera alla stampa — ha sostenuto «l'utilità e l'importanza politica » dell'accordo PCIl'appello comune e le liste uniche al Senato, un momento di necessaria aggregazione unitaria a sinistra e consente a ciascuna forza, con le liste separate alla Camera, di esplicare il suo originale discorso politico Il PSIUP — ha detto Libertini — ha in questo scontro un ruolo essenziale, per-

projonda crisi sociale può

gliere fra questa giusta politica e uno sciocco miraggio tini — che aveva precisato PSIUP: « esso costituisce infatti — ha soggiunto —, con chè è una garanzia insostituibile dell'unità a sinistra, e perchè in presenza di una

Il 7 maggio .

2 milioni di elettori in più rispetto al 1968

alle urne il 7 e l'8 maggio saranno in tutto 37 milioni 489 mila 692 (quasi 2 milioni in più che nel '68), di cui 17 milioni 927 mila uomini e 19 milioni 561 mila 953 donne. La cifra totale si riferisce agli elettori della Camera dei deputati; ad eleggere il Senato, come si sa, sono ammessi solo gli elettori che hanno compiuto i 25 anni. Quanti siano no è stato amcora calcolato esattamente. Il numero totale degli elettori, è aumentato, rispetto alle elezioni politiche del '68, di 1.923.199. Allora gli elettori per la Camera del deputati erano infatti 35.566.493; per il Senato 32.517.638.

Dossier che accusa i fascisti respinto al processo Valpreda



Clamoroso ai processo per la strage di piazza Fontana: il giudice istruttere di Milane, Corbetta, su invito del procuratore generale Bianchi D'Espinosa ha rimesso alla corte d'Assise di Roma un dossier sui fascisti che potrebbe contribuire a trevare i veri responsabili delle azioni dinamitarde. Il presidente della certe Oriando Faice,

The second secon

nonestante la ferma opposizione della difesa degli imputati richiamandosi al segrato istruttorie ha rinviato gli atti a Milane senza neppure leggere cesa ci fosse scritte. NELLA FOTO: un'immagine dell'aula durante l'udienza di leri; sulle sfende, il bance degli imputati.

affermava la esigenza di attuare la « revisione dei codici e dei regolamenti militari, eliminando da essi norme e disposizioni fasciste > onde adeguarli al dettato costituzionale e. tenendo conto delle conclusioni dell'indagine parlamentare sulle degenerazioni dei servizi militari di informazioni, dar corso ai provvedimenti di ristrutturazione di tali organi di sicurezza. Ciò premesso, i deputati comunisti, con il loro ordine del giorno, miravano a impegnare il governo:

a) a « svolgere l'azione po-

(Segue in ultima pagina)

La Democrazia Cristiàna e il governo hanno riflutato di nuovo persino di prendere in considerazione la richiesta di un aumento generale delle pensioni il cui potere d'acquisto è stato diminuito proprio dalla politica economica dei suoi governi. Il nuovo no è stato pronunciato nel corso dell'esame preliminare del bilancio dello Stato per il '72, alla Commissione Lavoro della Camera. I rappresentanti comunisti hanno riproposto, con un ordine del giorno che impegnava il governo a provvedere, nell'ambito dell'attuale bilancio, richieste che durante tutta la passata legislatura hanno costantemente sostenuto in Parlamento: aumento delle pensioni minimo a 32 mila lire (pensioni sociali) e 40 mila lire (pensioni contributive) uguali per tutti; acconto di 25 mila lire sulla revisione della scala mobile che deve essere collegata all'aumento dei salari, primi e fondamentali passi per portare avanti quella riforma previdenziale che gli scioperi generali dei lavoratori e la azione parlamentare del PCI hanno impostato nel 1969. I parlamentari della DC hanno votato contro questo or-dine del giorno, che è stato respinto, con il voto contra-

> SCIOPERO GENERALE A PALERMO mata per lo sciopero proclamato unitariamente dai sindacati. Totale-il blocco di tutte le attività. La progressiva degradazione economica della città, la crescente disoccupazione e la volontà di respingere i tentativi di spostare a destra l'asse politico del paese sono stati i motivi al centro della grande giornata di lotta, sottolineati nel corso del comizio, cui hanno partecipato migliaia di lavoratori. Lo sciopero per le riforme ha ieri paralizzato anche la

provincia di Alessandria, mentre è ripresa con forza la lotta dei lavoratori della SIR di Porto Torres, che hanno dato vita ad un combattivo corteo. Nella foto: un momento della manifestazione di Palermo

Un miliardo e mezzo per poter condurre la campagna del PCI

I COMUNISTI non hanno le risorse del governo, del sottogoverno, dei finanziatori occulti ma solo l'apporto cosciente dei militanti e dei lavoratori.

PERCHE' IL PARTITO possa condurre la sua battaglia elettorale per una svolta democratica bisogna raccogliere un miliardo e mezzo in poche settimane nelle fabbriche, negli uffici, nelle campagne, nelle scuole.

Un balzo in avanti negli abbonamenti e nella diffusione dell'Unità

● La diffusione domenicale dell'Unità deve ogni domenica toccare e superare le punte delle diffusioni straordinarie a partire da domenica 5 marzo. Anche il 25 aprile e il 1º maggio l'Unità in ogni casa.

• Campagna straordinaria di abbonamenti elettorali a un mese per i locali pubblici, le zone scoperte, le sedi democratiche, i propagandisti, gli elettori.

 Un nuovo sforzo per la campagna degli abbonamenti ordinari che va sviluppandosi con un successo senza precedenti.

In un anno aumentati di 124 mila disoccupati: a Roma 30.000

Gli iscritti nelle liste dei disoccupati sono aumentati di 124 mila in un anno. Le date prese a riferimento sono l'otottobre ad oggi, a causa della stasi invernale dei lavori agricoli, si è avuto un aumento di alcune decine di migliaia che il ministero del Lavoro non precisa. Soltanto a Roma - come riferiamo a pagina 11 — gli iscritti nelle liste di collocamento sono passati da 10.000 a 40.000. Gli iscritti sono soltanto una parte dei disoccupati poiché gran parte dei giovani e delle donne non si presentano agli uffici di collocamento a causa della loro scarsa efficienza nel ricercare lavoro. · I disoccupati non costitui-

scono più, come molti anni fa, una eccedenza di manodopera agricola (rispetto agli scarsi investimenti degli agrari) ed appartengono in larga maggioranza alle categorie industriali. Ben 445 mila sono iscritti come disoccupati dell'industria e 112 mila sono impiegati o candidati ad attività impiegatizie mentre 182 mila disoccupati sono manovali generici. Il peggioramento della situazione è accentua to nel Mezzogiorno dove i di soccupati sono aumentati di

Massicci bombardamenti contro villaggi e postazioni palestinesi

ISRAELE HA ATTACCATO LA SIRIA con l'aviazione e l'artiglieria

Pronta reazione della difesa contraerea che ha impedito agli attaccanti di raggiungere molti obiettivi - Quattro morti e molte case distrutte - Cacciabombardieri di Damasco hanno compiuto per rappresaglia incursioni contro insediamenti israeliani sulle alture di Golan occupate



le raccomandazioni

proclama partito popola-

re, noi non le diamo tor-

TRANNE Le Monde, che d'altronde ci procuriamo di straforo, leggiamo solo giornali italiani perchè il direttore della Stampa, Otello delle lingue straniere, ci ha più volte minacciosamente diffidato a non fargli concorrenza con letture di fuorivia, così abbiamo appreso ieri dal Corriere della Sera che « l'autorevole "New York Times"», in un suo esame della situazione italiana, tra l'altro scritto: « Molti esponenti dei tre partiti laici temono che la democrazia cristiana si sposti a destra nel corso nel tentativo di bloccare la prevista avanzata dei fascisti ».

Ora, avendo telefonato ad Alberto Ronchey stringendoci il naso per non farci riconoscere dalla poce, ne abbiamo avuto conferma che qui quel « temono » viene usato, secondo la consuetudine anglosassone, nel senso di a sono sicuri». E se del resto i partiti laici avessero nutrito ancora qualche dubbio sul proposito della DC di spostarsi a destra, ogni perplessità si sarebbe dissolta quando si è letto ieri sui giornali che le primissime manifestazioni di appoggio e di propaganda elettorale registrate in favore dello Scudo crociato sono state due: l'appello dei vescovi e il documento dei comitati civici. Quando la DC si

to: si tratta di un grande partito di massa nel quale militano anche operat contadini, popera gente. Ma all'annuncio delle prossime elezioni, i suoi dirigenti, che ne erano sicuramente avvertiti (per non dire che certamente la avevano sollecitata), si sono ritenuti soddisfatti della solidarietà dei vescovi e di Gedda, come prima manifestazione di consenso, e a nessuno di loro è venuto in mente di provocare anche una altrettanto solenne e ufficiale presa di poerano passati che pochi minuti dalla decisione di andare alle urne, e i vescovi e i comitati civici erano

già mobilitati. Ma la vo-

ce degli operai finora non si è sentita. Con ciò, desideriamo tipeterlo, non intendiamo affatto dire che nella DC non militino anche dei metalmeccanici, dei braccianti e delle lavoranti a domicilio. Ci sono, ma non sono protagonisti. Le « raccomandazioni » la DC le chiede ai vescovi, ai comitati di Gedda, non le domanda alle fabbriche. Ancora una volta la prima musica di questo partito non è quella delle sirene. è quella degli organi. I cortei politici che preferisce non muovono dai cancelli, muovono dai confessionali. Fertebraccie

A solo due giorni di distanza dalla conclusione della sanguinosa operazione nel sud del Libano, le forze israeliane hanno compiuto oggi una serie di attacchi contro il territorio della Siria meridionale; sono stati colpiti città e villaggi fino ad una distanza di trenta chilometri dalla linea del cessate il fuoco del giugno '67. L'azione militare è stata condotta con l'aviazione e con l'artiglieria piazzata sulle alture di Goian, occupate da Tel Aviv cinque an-

Un portavoce militare israeliano ha dato questa mattina per primo notizia degli attacchi, precisando che avevano come obiettivo campi e postazioni della resistenza palestinese e giustificandoli con l'usuale motivazione: rappresaglia per le azioni compiute nei giorni scorsi dai commandos guerriglieri nelle zone di confine. Poco dopo il comando militare palestinese rendeva noto a Beirut che l'aviazione israeliana aveva attaccato diverse basi palestinesi nella regione di Deraa, nella Siria meridionale, e che il fuoco antiaereo dei guerriglieri e delle unità siriane aveva costretto gli attaccanti ad invertire la rotta. Un comunicato veniva diramato subito dopo dal comando militare siriano, il quale precisava che i tiri di artiglieria erano iniziati alle 3 dei mattino, diretti contro i villaggi di Maaria, Abdinet e Hajala. Il cannoneggiamento - aggiungeva il comunicato - aveva provocato un morto ed un ferito e la distruzione di parecchie case e di una scuola. Il comando di Damasco precisava infine che le incursioni dell'aviazione avevano causato tre morti

vicino a Deras e che la dife-sa siriana aveva impedito agli

aerei di raggiungere gran parte dei loro obiettivi. In mattinata, il portavoce militare israeliano annunciava la conclusione dell'operazione aerea, affermando che tutti i cacciabombardieri erano rientrati alle loro basi, ed aggiungeva che agli attacchi non ave-

va partecipato la fanteria. I giornali israeliani del pomeriggio sono stati però molto più ricchi di particolari di quanto non lo sia stato il comando di Tel Aviv. Dalla ricostruzione fatta dalla stampa, in base a notizie ufficiose, risulta che le incursioni aeree erano state preparate da tempo e che i bombardamenti terrestri — compiuti da cannoni e da carri armati situati sulle alture di Golan hanno colpito diversi villaggi e che gli aerei hanno compiuto le loro incursioni ad ondate successive. Obiettivo degli attacchi sono stati - secon-

di dieci centri. · L'incursione israeliana ha provocato un'immediata reazione militare siriana. In serata a Damasco un portavoce militare ha annunciato bombardamenti aerei contro insediamenti israeliani sulle alture di Golan. Il portavoce ha dichiarato che « le nostre squadriglie di caccia-bombardieri hanno compiuto questo pomeriggio attacchi aerei contro molte colonie costruite dal nemico nel Golan siriano occupato. Contro i kibbutz sono stati diretti dei colpi che hanno provocato ingenti danni ». Il portavoce ha aggiunto che le incursioni sono state effettuate come « rappresaglia per gli attacchi aerei che i nemici israeliani hanno compiu-to questa mattina contro alcuni dei nostri villaggi nelle zone meridionali del Paese e contro le basi dei commando

(Segue in ultima profins